

La bozza del dlgs di riforma di Ires e Irpef avvia l'armonizzazione delle voci contabili e fiscali

Bilanci, doppio binario ridotto

Contributi in conto capitale tassati in unica soluzione

DI FRANCESCO SPURIO
E RICCARDO MEZZI

La riduzione del doppio binario tra valori contabili e fiscali è uno degli obiettivi più significativi, nell'ambito dei redditi d'impresa, del decreto legislativo di riforma di Irpef, Ires e altri redditi esaminato in preconsiglio dei ministri che interviene mediante la modifica del Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR in tema di: proventi conseguiti a titolo di contributo, opere di durata pluriennale e alla contabilizzazione delle differenze su cambi. Inoltre, viene rivista la disciplina relativa alle differenze che emergono in caso di cambiamento dei principi contabili applicati dal contribuente e dei diversi regimi di riallineamento, anche con riferimento ai maggiori valori risultanti da operazioni straordinarie.

In attesa di una loro piena attuazione, la bozza del decreto delegato avvia l'attuazione dei principi espressi dalla legge delega per la riforma fiscale (legge 111/2023) al fine di semplificare i criteri per determinare l'imponibile fiscale e i conseguenti adempimenti amministrativi mediante la riduzione delle variazioni in aumento e in diminuzione da apportare al conto economico civilistico nonché di razionalizzare, semplificare e coordinare il quadro normativo riferito ai diversi regimi di riallineamento delle divergenze contabili e fiscali.

Contributi in conto capitale. La prima fattispecie oggetto di intervento riguarda i contributi in conto capitale, aventi natura di sopravvenienze attive (modifica all'art. 88, comma

3 del Tuir), che vengono imputati a conto economico nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che siano soddisfatte le condizioni previste per il loro riconoscimento. L'intervento normativo uniforma il trattamento fiscale a quello contabile, prevenendo una tassazione in un'unica soluzione, come unica è la percezione del contributo, fermo il principio di cassa mentre in passato potevano concorrere in modo frazionato in quote costanti fino a cinque anni. La novità riguarda anche i contributi corrisposti a fronte dei costi relativi a studi e ricerche.

Opere di durata infrannuale o ultrannuale. Con le modifiche apportate dal decreto sarà possibile adottare criterio della percentuale di completa-

mento per le opere infrannuali se utilizzato per la formazione del bilancio eliminando le variazioni generate dall'adozione del criterio del costo ai soli fini fiscali. Per quanto riguarda invece le opere ultrannuali viene riconosciuta la possibilità di adottare criterio della commessa completata, quindi secondo i costi sostenuti, in alternativa al criterio della valutazione delle rimanenze in base ai corrispettivi pattuiti che si basa sulla percentuale di completamento. Anche in questo caso il criterio è applicabile solo se adottato ai fini contabili portando all'eliminazione della variazione fiscale in dichiarazione.

Differenze cambio. La derivazione investe anche le differenze cambio, la cui imponibili-

tà/deducibilità, fiscalmente, passa dal realizzo alla valutazione, al pari della contabilità. In particolare, l'iscrizione di poste al tasso di cambio iniziale o storico viene raffrontato con quello alla data di chiusura dell'esercizio e gli utili e le perdite così determinati assumeranno rilevanza anche fiscale, senza dover necessariamente attendere il realizzo di tali differenze (come nella disciplina previgente ex art. 110, comma 3 del TUIR, ora abrogato, per cui le differenze da valutazioni erano fiscalmente irrilevanti).

Cambiamento dei principi contabili e regimi di riallineamento. Vengono riformati le modalità di accesso ai regimi di riallineamento tra valori di bilancio e valori fisca-

li introducendo un trattamento fiscale omogeneo con l'abolizione dei regimi speciali anche al fine di eliminare fenomeni di arbitraggio o di disciplinare fattispecie non previste come, ad esempio, la prima applicazione di principi contabili internazionali (first time adoption) o il passaggio dai principi contabili internazionali ai principi contabili nazionali (last adoption). Con la modifica normativa che abroga i regimi di riallineamento particolarmente favorevoli, la disciplina sul tema non rappresenta più un regime di favore, ma avrà essenzialmente un obiettivo di riduzione degli adempimenti e dei relativi oneri amministrativi.

© Riproduzione riservata

DA MAGGIO AUDIZIONI PRESSO LA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Banche dati fiscali, al via indagine conoscitiva

DI CRISTINA BARTELLI

Al via l'indagine conoscitiva sulla sicurezza delle banche dati dell'anagrafe tributaria e della tutela della riservatezza dei dati dei contribuenti. La commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, presieduta da Maurizio Casasco, avvierà un ciclo di audizioni per circa nove mesi per approfondire il funzionamento dei meccanismi di sicurezza delle banche dati fiscali. L'indagine muove dopo i fatti di cronaca di marzo sui casi di presunto dossieraggio. L'indagine è volta a verificare, si legge nella nota che dà avvio ai lavori, il complessivo funzionamento del sistema informativo della fiscalità con specifico riferimento ai profili di sicurezza delle modalità di accesso alle banche dati e alle garanzie di tutela e ri-

servatezza dei dati dei contribuenti attraverso il coinvolgimento di soggetti istituzionali e di esperti del mondo accademico e delle professioni. L'indagine avrebbe una durata di nove mesi, e si articolerebbe nelle audizioni di diversi interlocutori e sarà avviata da maggio. Nel programma delle audizioni è previsto l'invito al ministro dell'economia e delle finanze, al ministro della pubblica amministrazione, al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per l'Innovazione tecnologica e transizione digitale, al Direttore Generale delle Finanze alla Guardia di finanza, all'Agenzia delle entrate, all'Agenzia del demanio, all'Agenzia delle dogane e dei monopoli, all'Agenzia per l'Italia Digitale, Sogei S.p.A., al Garante per la protezione dei dati personali. Saranno convocati inoltre il Consiglio Naziona-

le dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, l'Associazione Nazionale Commercialisti, l'Associazione Tributaristi Italiani, gli Esperti informatici e di gestione banche dati, la Consulta Nazionale dei CAF, il Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, il Consiglio Nazionale Forense, il Consiglio Nazionale del Notariato. Le richieste di avvio dell'indagine dell'anagrafe tributaria da parte dei deputati presenti in commissione sono state accolte in quanto rientra nei compiti della commissione che ha l'incarico di vigilare in merito alla "conduzione tecnica, sotto la direzione e la vigilanza degli organi dell'Amministrazione, del sistema informativo delle strutture centrali e periferiche del Ministero delle finanze".

© Riproduzione riservata

Cassa ragionieri, utile lordo di 161,7 mln

DI GIOVANNI GALLI

Per Cassa ragionieri un utile lordo di 161,7 milioni. Ieri, infatti, l'assemblea dell'Ente presieduto da Luigi Pagliuca ha approvato all'unanimità il bilancio d'esercizio 2023, che chiude con un utile al lordo di accantonamenti e rettifiche pari a 161,7 milioni di euro (netto pari a 83,9 milioni). Un risultato, fanno sapere dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, influenzato positivamente «dai risultati conseguiti dalle gestioni patrimoniali, che nel corso dell'ultimo trimestre hanno conseguito un notevole apprezzamento di valore per effetto della crescita dei mercati».

L'aumento dei redditi e dei volumi d'affari degli iscritti per il 2022 ha permesso di accertare a consuntivo una maggiore contribuzione complessiva di otto milioni, di cui 3,9 milioni ascrivibili a una maggiore contribuzione soggettiva e 4,1 milioni ad una maggiore contribuzione integrativa; altro contributo positivo «deriva

dalla rivalutazione di alcune immobilizzazioni finanziarie e dei valori mobiliari iscritti nell'attivo circolante, per una cifra pari a 55,5 milioni», mentre l'andamento in ripresa dei mercati finanziari nell'ultimo trimestre 2023 «ha comportato una svalutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante di 46,5 milioni». Gli iscritti alla Cassa, tra attivi e pensionati, sono pari 26.875, in calo rispetto ai 27.289 di fine 2022. Questo a fronte della stima di 27.860 che ha portato alla valutazione sulle entrate contributive del 2023. Il minor numero di iscritti «non ha però comportato un minor accertamento a consuntivo della contribuzione che rileva a fine 2023 per 326,1 milioni a fronte dei 365,4 milioni dell'esercizio 2022», spiegano ancora dalla Cassa. Le pensioni erogate, tra dirette e indirette, rilevano 11.423 prestazioni (contro le 10.928 nel 2022) a fronte di una stima previsionale di 11.354: il rapporto iscritti pensionati è pari a 2, contro il 2,15 del 2022.

© Riproduzione riservata

Ipoteca su più immobili, ok sospensione cautelare

DI ENRICO SBANDI

Sospensione cautelare di un'ipoteca su più immobili iscritta dall'Agenzia delle entrate. A stabilirlo in sede cautelare è stata la Cgt di 1° grado di Roma in composizione collegiale. Per effetto di tale provvedimento (n. 1219/2024 Sez.26, depositato il 17/4/2024), uno dei primi in tal senso secondo quanto risulta a ItaliaOggi, gli immobili ipotecati non potranno essere venduti e quindi espropriati. È la prima volta che un organismo giurisdizionale sospende le ipoteche (prima potevano solo essere cancellate di seguito alla estinzione del debito) salvando anche i posti di lavoro di decine di dipendenti che hanno così potuto ricevere i compensi per gli stipendi arretrati e correnti. La Cgt ha accolto il reclamo avverso una precedente ordinanza di rigetto della stessa Corte in composizione monocratica. La pronuncia potrebbe supportare molti contribuenti, gravati da ipoteche, per ottenere la sospensione cautelare di tali misure e rivolgersi al sistema creditizio. Il ricorso era relativo alla richiesta di sospensione di ipoteche dal titolare di una società operante nel campo dell'edilizia (patrocinato dell'avvocato Giancarlo Madonna di Napoli), che gli impedivano l'accesso alla liquidazione di crediti di bonus edilizi dalle banche.

© Riproduzione riservata